

ema — spiega —
ssa e si crea un
atto. Ma c'è una
za da parte degli
a unirsi. Per
mo cominciato a
1 uno psicologo
tutti hanno diffi-

sopravvivere e lavorare an-
che su un altro aspetto, la
qualità. Solo in questo modo
si può avere speranza di supe-
rare la crisi che è diventata
pesante su tutti i fronti, an-
che i settori da sempre sani
conoscono difficoltà profon-

Bonacossa

provvisa impr
—. Mi spiego
sempre più s
che decidono
proprio ed ent
to senza una c
le, non solo de
che vogliono

«Gallura, ci sono 12 mila

Nasce un comitato spontaneo, un appello

di Guido Piga

OLBIA. Un altro segno dei tempi (di crisi). Anche Olbia fa i conti con parole poco conosciute: disoccupazione, e cassa integrazione (quando c'è). La settimana scorsa

si è costituita l'associazione dei disoccupati (momentanei) di Meridiana. L'altra sera è nato il comitato dei disoccupati di lungo corso. Brutta parola, brutte situazioni.

Il quadro non è dei migliori. L'hanno delineato Domenico Piccinu, consigliere provinciale ed ex sindacalista, e Giovanni Deiana, segretario dei pensionati Cgil, invitati a un incontro organizzato dal comitato spontaneo dei disoccupati di Olbia e della Gallura.

«I disoccupati in Gallura sono 12 mila» è scritto in un documento. Un numero elevatissimo. «Di questi, il 36% sono donne, il 60% giovani fra i 18 e i 35 anni - continua il documento -. Sono tutti lavoratori che hanno avuto solo qualche occasione di lavoro, stagionale, a tempo indeterminato o precario. Molti di questi sono stati licenziati senza giusta causa, o messi in cassa integrazione, nei casi in cui i sindacati sono riusciti a ottenerla. Perché molti di loro non hanno avuto le tutele necessarie, essendo occupati in aziende in cui non si applica la legge sugli ammortizzatori sociali».

Il comitato, composto da numerosi disoccupati, ha chiesto una mano a Piccinu

e Deiana, coppia storica della Cgil. L'obiettivo è uno: «Il comitato vuole promuovere un movimento di opinione per chiedere ai vari livelli istituzionali di garantire alle nuove generazioni il diritto al lavoro, senza se e senza ma - continua il documento -. Un lavoro certo, professionalizzato e non a tempo determinato. Olbia e la Gallura devono pretendere, senza tanti giri di parole, un nuovo sviluppo, investendo nei settori come la nautica, l'artigianato, l'agricoltura, il turismo rurale e ambientale, i servizi alle imprese, tutti settori che possono essere ancora potenziati».

Il comitato era alla sua prima uscita pubblica. Fa sapere di esistere, si appella alla Costituzione, e ora si aspetta risposte, pronto a manifestazioni anche clamorose. «I giovani e i disoccupati chiedono ai Comuni e alla Provincia di promuovere a Olbia e nel territorio assemblee aperte a tutti i cittadini, al fine di far conoscere le idee, i progetti, le proposte».

Prima riunione
per il comitato
dei disoccupati
A destra,
Domenico
Piccinu

P
le la
Lent
prog